

AIRPACK Spa, Allegato tecnico emissioni in atmosfera

Il presente allegato tecnico si compone dei seguenti paragrafi:

1. identificazione dell'azienda
2. descrizione dell'attività
3. materie prime
4. emissioni generate dall'attività e caratteristiche
5. tipologia dell'inquinante, valori limite di emissione e sistemi di abbattimento
6. prescrizioni specifiche
7. prescrizioni e considerazioni di carattere generale

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Ragione sociale	AIRPACK Spa
Sede legale	Via Roma, 59 – 26816 Ossago Lodigiano
Sede produttiva	Via Roma, 59 – 26816 Ossago Lodigiano
Legale rappresentante	Alessandro Camera
Responsabile tecnico	Lorenzo Bellini
Zona urbanistica d'insediamento	Zona D1 – produttiva di completamento
Dati catastali	Foglio 10, mappale 65
C.F. e P. IVA	10010920154
Codice ATECO	22.22.00
Settore di appartenenza	Industria delle materie plastiche
Settore produttivo	Produzione imballaggi
Attività specifica	Produzione imballaggi flessibili in materiale espanso e film in bolla.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La ditta AIRPACK Spa subentrata a Pregis Spa dal Giugno 2015 nell'esercizio dello stabilimento di Ossago Lodigiano, Via Roma n. 59, si occupa della produzione di materiali flessibili per imballaggio e nel dettaglio di espanso in polietilene e film a bolle d'aria.

Autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/975/2010 dell'8/04/2010, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per modifiche sostanziali consistenti in:

- ✓ sostituzione dell'impianto di abbattimento a presidio di E1 con post-combustore di tipo termico rigenerativo,
- ✓ aggiunta di un collettore al tracciato dell'emissione E3 mantenendo la portata invariata, al fine di poter attivare una sola emissione in atmosfera (E3) quando la fase di accoppiamento sulla linea 150 non è attiva,
- ✓ manutenzione straordinaria degli impianti di aspirazione e filtrazione delle postazioni di taglio linee 260 e 280 con incremento di portata per E4 e E5 a 6.500 Nm³/h; gli impianti di abbattimento esistenti non subiranno modifiche,
- ✓ comunicazione di messa fuori servizio della linea di estrusione 250,

e contestuale comunicazione di avvenuta variazione ragione sociale da Pregis Spa ad AIRPACK Spa.

3. MATERIE PRIME

Descrizione	Quantità annua (kg)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Granulo di polietilene	15.000.000	Solido	In 8 sili verticali di differente capacità (da 25 a 64 tonnellate).
Granulo polipropilene	700.000	Solido	Sacchi di diversa capacità (da 25 e 1100 kg)
Additivi (antistatico, anti-blocking, scivolante)	100.000	Solido	Sacchi da 25 kg
Coloranti	10.000	Solido	Sacchi da 25 kg
GPL	500.000	Liquido	Serbatoio in acciaio 25 m ³

4. EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA' E CARATTERISTICHE

Punto di emissione	Apparecchiatura interessata	Portata (m ³ /h)	Durata (h/g)	Altezza (m)	Diametro (m)	Impianto di abbattimento
E1	Linea MOI e NRM produzione polietilene espanso	20.000	24	10,2	1,25	Post-combustore termico rigenerativo PC.T.02
E2	Linea 150 aspirazione su estrusore film a bolle d'aria e accoppiamento	20.000	24	10	0,85	Nessuno
E3	Linee 260 e 280 estrusione film a bolle d'aria e iniettore linea 150 (bypass)	20.000	24	10	0,85	Nessuno
E4	Mulino rifili (linea 260)	6.500	24	10	0,4	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Scheda D.MF.01
E5	Mulino rifili (linea 280)	6.500	24	10	0,4	Depolveratore a secco a mezzo filtrante Scheda D.MF.01

E' inoltre presente il camino di emergenza del post – combustore.

Impianti termici	
Punto di emissione	Descrizione
E6	Generatore di calore alimentato a metano potenza termica 115 kW circa – edificio A1
E7	Generatore di calore alimentato a metano potenza termica 115 kW circa – edificio B1
E8	Generatore di calore alimentato a metano potenza termica 350 kW circa – edifici C1 e B2
E9	Generatore di calore alimentato a metano potenza termica 814 kW circa – edificio C2

L'azienda ha inoltre censito le emissioni E10 del gruppo elettrogeno avente potenza termica nominale pari a 160 kW ed E11 dello sfiato del serbatoio interrato (capacità 100 litri) di stoccaggio del gasolio impiegato per alimentare il gruppo elettrogeno.

5. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, VALORI LIMITE DI EMISSIONE E SISTEMI DI ABBATTIMENTO

<i>Punto di emissione</i>	<i>Tipologia dell'inquinante</i>	<i>Limiti (mg/Nm³)</i>	<i>Frequenza di controllo</i>
E1 – E2 – E3	COV ^(a)	50	Annuale
E4 – E5	Polveri totali	10	Annuale

^(a) Il COV si intende misurato direttamente a camino con apparecchiatura FID tarata con Propano. Ai referti analitici dovranno essere allegati i tracciati FID.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato nella tabella soprastante.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI:

Il gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione; il mancato rispetto di quanto previsto comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni. Il sistema dovrà essere:

- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto,
- individuato nell'ambito delle schede approvate da Regione Lombardia con D.G.R. 30/05/2012, n. 3552 e successive modifiche ed integrazioni.

6. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- a) La ditta dovrà comunicare, secondo le tempistiche previste dal successivo paragrafo 7 "PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE, MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME, la messa in esercizio degli impianti connessi alle emissioni modificate (E1, E4 ed E5);
- b) La ditta dovrà comunicare alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento Provinciale di Lodi, con anticipo di almeno 15 giorni, la data in cui saranno effettuati i prelievi a camino in corrispondenza della messa a regime;
- c) L'eventuale apertura del by-pass con emissione dal camino di emergenza del post combustore termico rigenerativo dovrà essere registrata; le eventuali anomalie comunicate secondo quanto previsto dal paragrafo "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";
- d) eventuali modifiche allo stabilimento (nuove emissioni, modifica quali/quantitativa delle materie prime, nuovi cicli tecnologici, aggiunta/sostituzione/spostamento di macchinari, variazioni di portata delle emissioni autorizzate, ecc.) dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione/istanza ai sensi della Circolare Regione Lombardia 25/1/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
- e) in materia di impianti termici civili la ditta dovrà attenersi alle disposizioni regionali emanate da Regione Lombardia con DGR n. 3965/2015 e s.m.i..

7. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
 - Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911/2013 e UNI EN 15259/2008 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

- Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
- Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del gestore dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- In ogni caso, qualora:
 - non siano state definite le procedure di cui sopra;
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
 il gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione, entro le 8 ore successive all'evento, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
 Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un **registro** dotato di pagine inamovibili e con numerazione progressiva, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, il gestore dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicati il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Lodi non si esprima nel termine di 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il gestore deve comunicare tempestivamente, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi, la data di messa a regime.

La ditta è inoltre tenuta a comunicare ai suddetti Enti la data in cui saranno effettuati i campioni alle emissioni in corrispondenza della fase di messa a regime.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza **annuale** a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale dovrà essere inviata alla Provincia di Lodi, all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi ed al Comune.

L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato, dall'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi, alla Provincia di Lodi, al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1 Gennaio – 31 Dicembre) ed inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo.

I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

Qualora sia necessaria l'installazione, ovvero l'adeguamento, di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovrà essere inviata comunicazione alla Provincia di Lodi e all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi. Dovranno altresì essere tenute a disposizione per eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli allegati specifici.

Il gestore, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.

Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.

Si ricorda in ogni caso che:

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3/h od in $\text{Nm}^3/\text{T}/\text{h}$;
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 od in $\text{mg}/\text{Nm}^3/\text{T}$;
 - Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.